

bene la vicenda dei contratti della FIAT per l'autotrasporto, con le bisarche, dall'area industriale di Melfi, vorrei ricordargli che gli autotrasportatori locali, ben attrezzati e validi, risultano penalizzati, perché all'interno della filiera esiste un'intermediazione assai gravosa.

Do atto al sottosegretario di aver tentato di risolvere per il meglio tale questione; tuttavia, a mio avviso, andrebbe definito per legge un rapporto quanto più possibile diretto.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lettieri 2.22, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	396
<i>Votanti</i>	395
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	198
<i>Hanno votato sì</i>	192
<i>Hanno votato no</i> ..	203).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Raffaldini 2.23.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Raffaldini. Ne ha facoltà.

FRANCO RAFFALDINI. Signor Presidente, attraverso l'emendamento in esame proponiamo di introdurre, all'interno del disegno di legge di delega, misure che tendano a regolamentare anche l'attività di intermediazione nell'autotrasporto delle merci ed i controlli e le condizioni nell'attività di libero cabotaggio. Ciò perché il fenomeno dell'intermediazione è molto rilevante.

Per farmi comprendere meglio, vorrei solamente evidenziare qualche dato, apparso in qualche documento. Il valore del trasporto è pari a 400 miliardi di euro ed

i miliardi di euro che entrano nelle tasche degli autotrasportatori sono 270. Il rimanente 30 per cento di tale valore va ad una parte della filiera che nulla ha a che vedere con i camion, poiché nessuno dei soggetti operanti ne possiede uno.

Il rapporto tra il valore prodotto e l'entrata acquisita, dunque, è pari a due terzi: pertanto, esiste una notevole quantità di intermediazione in questo settore che occorre regolamentare e controllare.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rosato. Ne ha facoltà.

ETTORE ROSATO. Signor Presidente, chiedo di sottoscrivere l'emendamento in esame, poiché forse esplicita in maniera più efficace la questione che abbiamo appena affrontato con l'emendamento precedentemente votato.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Rosato.

ETTORE ROSATO. Signor sottosegretario, le sottoponiamo un problema di cui occorre tener conto e che ritengo sia stato fino ad oggi sottovalutato, forse perché sono stati ascoltati gli interessi forti esistenti in tale settore (legittimi, come sempre, ma pur sempre forti).

Ritengo, al riguardo, che una migliore ripartizione della ricchezza potrebbe coprire quel *gap* delle nostre imprese di autotrasporto, che ho precedentemente richiamato, rappresentato dal 15 per cento in meno di ricavi rispetto alla media europea.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Raffaldini 2.23, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	403
Votanti	402
Astenuti	1
Maggioranza	202
Hanno votato sì	192
Hanno votato no ..	210).

Prendo atto che l'onorevole D'Agrò non è riuscito esprimere il proprio voto e che avrebbe voluto esprimerne uno contrario.

Ricordo che l'emendamento Gibelli 2.46 è stato ritirato prima dell'inizio della seduta.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rosato 2.26, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	400
Votanti	399
Astenuti	1
Maggioranza	200
Hanno votato sì	191
Hanno votato no ..	208).

Ricordo che gli emendamenti Gibelli 2.27, 2.28 e 2.47 sono stati ritirati.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Raffaldini 2.30.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Raffaldini. Ne ha facoltà.

FRANCO RAFFALDINI. Signor Presidente, ancora, negli ultimi minuti, abbiamo assistito ad un Gibelli «cuor di leone» (*Commenti dei deputati del gruppo della Lega Nord Federazione Padana*): tre emendamenti, tre ritiri, tre trasformazioni in ordini del giorno, in nome della cate-

goria degli autotrasportatori! Tutto ciò su problemi che, invece, avrebbero meritato una discussione parlamentare.

Con l'emendamento in esame, chiediamo l'istituzione, da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, senza nuovi oneri a carico della finanza pubblica, di un istituto di garanzia per la riforma dell'autotrasporto e per la tutela della sicurezza stradale, a cui attribuire compiti determinati di controllo e di monitoraggio dell'applicazione delle norme sulla sicurezza stradale, di rispetto dei contratti, degli accordi e delle tariffe minime di garanzia. Tale istituto si collocherebbe al di fuori del solito «giro indistinto». Si è di fronte ad un organismo specifico, con caratteristiche di monitoraggio e di controllo forte.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gibelli. Ne ha facoltà.

ANDREA GIBELLI. Signor Presidente, l'emendamento proposto dai colleghi del centrosinistra non fa altro che ripetere una condizione già esplicitata ieri dal sottosegretario Uggè, che dovrebbe far ricordare a tutti dove sono rimaste le unità specializzate mobili di controllo della polizia. Tali unità sono rimaste ferme negli *hangar* e nei capannoni della mobile. È stato proprio il sottosegretario Uggè a proporre una tale misura, per garantire la sicurezza sulle strade e la possibilità che i nostri autotrasportatori – nella stragrande maggioranza dei casi, se non nella totalità, in regola – non subiscano la concorrenza sleale di chi entra attraverso i nostri confini e non rispetta le regole che ci siamo dati. Le nostre categorie, infatti, rispettano le regole del mercato. Considerato che ciò è già stato sottolineato e che sono già in funzione tali unità specializzate, presentare un emendamento il cui scopo è quello di dare risalto ad una questione già esistente è assolutamente inutile.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rosato. Ne ha facoltà.

ETTORE ROSATO. Signor Presidente, io credo, invece, che questo emendamento sia utile, anche perché è molto più complesso di quanto sia stato rappresentato. Poiché è stato introdotto il tema dei mezzi mobili di controllo, do una notizia al sottosegretario: i due mezzi mobili sottratti alla motorizzazione del Friuli-Venezia Giulia, e non trasferiti alla regione assieme al trasferimento delle competenze, sono fermi al centro di Venezia. Non so se siano fermi per manutenzione, ma oggi si utilizzano i mezzi dei privati. Per consentire tale utilizzo, i mezzi pubblici sono, dunque, fermi per manutenzione da molte settimane ed i controlli che potrebbero effettuare sulle problematiche richiamate dallo stesso collega Gibelli o non si effettuano, o si effettuano in maniera marginale rispetto alle reali esigenze.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Raffaldini 2.30, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti 375
Maggioranza 188
Hanno votato sì 181
Hanno votato no .. 194).*

Prendo atto che gli onorevoli Perrotta e Santori non sono riusciti a votare.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Rosato 2.31.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rosato. Ne ha facoltà.

ETTORE ROSATO. Signor Presidente, proponiamo di intervenire su una questione chiara a qualsiasi automobilista,

ossia quella di razionalizzare il sistema delle deroghe alla circolazione per i mezzi pesanti.

Si deve trovare un equilibrio tra l'esigenza di tali mezzi di circolare sulle nostre strade e autostrade e l'esigenza di una fluida circolazione.

Riteniamo che l'intervento da parte del Governo su questa materia sia necessario, perché oggi il sistema è regolato in maniera abbastanza confusa, e che, fino ad oggi, al riguardo, non si sia fatto abbastanza. Proponiamo quindi al Governo, in termini propositivi, di inserire anche questa previsione all'interno dei criteri per la delega.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rosato 2.31, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti 389
Maggioranza 195
Hanno votato sì 183
Hanno votato no.... 206).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Raffaldini 2.45.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Raffaldini. Ne ha facoltà.

FRANCO RAFFALDINI. Signor Presidente, il mio emendamento 2.45 contiene una precisazione importante. Riteniamo che debba essere ben chiaro all'interno della legge delega il fatto che, qualunque sia l'organismo di riferimento che il ministero intenda assumere con riferimento al comparto dell'autotrasporto, un punto deve rimanere fermo: mi riferisco alle caratteristiche della rappresentanza delle associazioni nazionali di categoria, che non possono dissolversi in un magma

generale, nell'ambito del quale rischiano di non avere una rappresentanza specifica rispetto a quella che realmente gli è attribuita.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Raffaldini 2.45, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	386
<i>Votanti</i>	385
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	193
<i>Hanno votato sì</i>	185
<i>Hanno votato no</i> ..	200).

Prendo atto che il dispositivo di voto dell'onorevole Nicotra non ha funzionato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Rosato 2.32.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rosato. Ne ha facoltà.

ETTORE ROSATO. Signor Presidente, con questo emendamento proponiamo che, all'interno della riforma del comitato centrale e dei comitati provinciali per l'albo nazionale dell'autotrasporto, vi sia il rispetto della rappresentanza delle categorie. Riteniamo che ciò sia indispensabile per consentire all'albo di assolvere in realtà le sue funzioni, ossia essere anche luogo di compensazione delle diverse esigenze, rappresentando un settore sufficientemente complesso, che mette insieme committenza e mondo dell'autotrasporto, in cui è indispensabile che vi sia la possibilità di un dialogo produttivo. Ciò può accadere solo se è garantita la rappresentanza di tutti.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rosato 2.32, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	382
<i>Maggioranza</i>	192
<i>Hanno votato sì</i>	178
<i>Hanno votato no</i>	204).

Passiamo alla votazione dell'articolo 2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Raffaldini. Ne ha facoltà.

FRANCO RAFFALDINI. Signor Presidente, esprimeremo un voto contrario sull'articolo 2, in quanto non si sono voluti assolutamente affrontare temi essenziali cui le categorie avevano fatto riferimento, contenuti in alcuni emendamenti che, forse un po' per testardaggine, non si sono voluti accogliere. Mi riferisco, ad esempio, al criterio dell'accompagnamento del comparto nella fase di superamento delle tariffe forcilla verso la fase della liberalizzazione, volto a fare in modo che non si crei una « terra di nessuno » e che non vi siano scorribande che metterebbero in difficoltà un comparto già fragile.

In secondo luogo, non si è voluta accogliere una proposta moderna ed europea, ossia quella che prevede la soluzione delle controversie attraverso forme di tipo arbitrale o conciliatorio; invece, si fa in modo di inasprire le controversie.

In terzo luogo, non si è voluto affrontare il tema dell'intermediazione, che in questo comparto pesa così tanto nell'economia e nel rapporto tra committenti e autotrasportatori.

Non si è voluto, altresì, affrontare il tema delle sanzioni, questione che deve essere trattata quando si individuano delle prescrizioni.

Non so come si possano sottovalutare questioni del genere o, addirittura, respingerle. Per tale motivo, esprimeremo un voto contrario sull'articolo 2.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rosato. Ne ha facoltà.

ETTORE ROSATO. Signor Presidente, intervengo brevemente solo per preannunciare che anche il nostro gruppo esprimerà un voto contrario sull'articolo 2, non solo perché sono stati respinti tutti i nostri emendamenti, ma anche perché non si è prestato un minimo di attenzione al contenuto degli stessi.

L'ho detto fin dall'inizio del lavoro in Commissione. Se è legittima, anche se assolutamente non condivisibile e penalizzante per il ruolo di questo Parlamento, una decisione del Governo tesa a far sì comunque che questo atto non fosse modificato alla Camera, era almeno altrettanto legittimo e necessario, nel rispetto dei diversi ruoli, che nel merito delle proposte presentate ci fosse un'attenzione diversa da parte del relatore e del Governo sulle questioni che abbiamo posto.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	392
<i>Maggioranza</i>	197
<i>Hanno votato sì</i>	214
<i>Hanno votato no ..</i>	178).

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Rosato 2.01.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Raffaldini. Ne ha facoltà.

FRANCO RAFFALDINI. Questo articolo aggiuntivo è particolarmente importante. Esso può stare benissimo in una legge delega anche perché in molte altre leggi delega abbiamo inserito degli articoli specifici. Questo articolo riguarda l'incentivazione dell'integrazione del trasporto marittimo, ferroviario e aereo delle merci, che costituisce uno dei punti essenziali (l'integrazione modale) del piano generale dei trasporti, che non è un brogliaccio da buttare via, come diceva l'onorevole Gibelli.

Lo ripeto: tutte le volte che si parla del piano generale dei trasporti del ministro Bersani bisogna fermarsi un attimo, chinare la testa e poi proseguire nella discussione per rispetto nei confronti di un documento che è essenziale per la prospettiva dei trasporti italiani.

Uno dei punti centrali che tutti riconoscono, anche in Europa nel recente Libro bianco della Commissione europea, è l'integrazione modale, che per realizzarsi deve essere incentivata. Questo è un aiuto anche per sbrogliare le matasse nelle quali il Governo si è infilato. Penso al combinato ferroviario. Se ne è parlato nel 2001 e forse i primi soldi si avranno alla fine del 2005. Sono passati quattro anni e mezzo! Riguardo al combinato marittimo non se ne sa più nulla, eppure ci sono i soldi presi dalla vecchia legge n. 454, attraverso cui il centrosinistra mise a disposizione mille e 800 miliardi delle vecchie lire. Quindi, sono tutti soldi che avete preso da quella legge. Eppure, avete fatto in modo di ingarbugliarvi e di non uscirne fuori. Questo, invece, è un punto essenziale che sostengo con passione e con forza, perché è il futuro del nostro paese, che è insieme Europa e Mediterraneo, e può giocare un ruolo centrale nei grandi flussi di traffico, dal *far east* al centro Europa per non essere marginalizzato nel futuro delle relazioni economiche e sociali del mondo che ci interessa.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rosato. Ne ha facoltà.

ETTORE ROSATO. Questo articolo aggiuntivo mi sta particolarmente a cuore ed esso riproduce il testo della proposta di legge che porta la mia prima firma, che è stata abbinata al provvedimento in esame e che mi dispiace venga esaurita in questo modo.

Non presento un ordine del giorno su questo aspetto, signor sottosegretario, perché mi sembrerebbe inutile. Ne abbiamo discusso e ritengo che sia una forma che funziona. La più grande autostrada del mare che c'è in Italia è quella che collega il nostro paese con la Turchia, dove ogni settimana 14 navi attraccano in Italia e in Turchia trasportando migliaia di camion turchi che vanno verso la Germania. Questo articolo aggiuntivo riprende un incentivo che potrebbe modellarsi su quel sistema.

Mi auguro che, all'interno dei provvedimenti sulla competitività, se questo provvedimento arriverà, trovino spazio alcune idee in tali materie perché si tratta di questioni sulle quali possiamo costruire una modalità diversa dei trasporti al servizio delle reali esigenze del paese.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Rosato 2.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 371
Maggioranza 186
Hanno votato sì 176
Hanno votato no .. 195).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Zanella 2.040, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 375
Maggioranza 188
Hanno votato sì 178
Hanno votato no .. 197).

Prendo atto che l'onorevole Ruggia non è riuscito ad esprimere il proprio voto.

(Esame dell'articolo 3 – A.C. 5197)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 3 e delle proposte emendative ad esso presentate *(vedi l'allegato A – A.C. 5197 sezione 5)*.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Duca, al quale ricordo che ha un minuto di tempo a disposizione. Ne ha facoltà.

EUGENIO DUCA. Signor Presidente, pensavo di avere più tempo a disposizione. So che lei è molto rispettoso dei tempi regolamentari...

PRESIDENTE. Se si tratta di completare un discorso, saremo più tolleranti...

EUGENIO DUCA. Grazie, signor Presidente, ma cercherò di stare nei tempi.

Vorrei dire al rappresentante del Governo che, purtroppo, con questa delega si è persa un'occasione importante per il nostro paese, per il settore dell'autotrasporto e per i problemi ad esso collegati. Abbiamo una serie di aspetti negativi nel trasporto delle merci. Innanzitutto, il costo che questo rappresenta nel sistema economico del paese e nelle merci prodotte dall'Italia è molto elevato, mentre il reddito delle imprese di autotrasporto è basso. Permane una contraddizione molto grande che non viene aggredita con questa legge delega, ma anzi corre il rischio di aggravarsi. Infatti, l'eccessiva frammentazione del settore, lo scarso collegamento

con altri sistemi di trasporto, il nanismo imprenditoriale sono elementi che permarranno.

Il sistema regge in gran parte perché non si rispettano regole: non si rispettano quelle dei contratti, quelle della circolazione stradale, quelle dei tempi di guida. Il sistema dell'autotrasporto non risponde ai bisogni del paese. È un sistema che, pur alimentandosi, corrode il futuro del sistema stesso. Vi sarebbe stato bisogno di misure che ci siamo sforzati di proporre in Commissione ed in aula per tentare di dare un provvedimento utile al sistema paese. Purtroppo, ciò non è avvenuto perché da parte del Governo è stata posta una sorta di blindatura. Gli emendamenti sono stati presentati sia da gruppi di maggioranza, sia da gruppi di opposizione. Purtroppo, però, l'esigenza di blindare il testo non ha consentito di accogliere proposte che ritenevamo e riteniamo tuttora ragionevoli. Anche in questo provvedimento non si è voluto tener conto di una normale dialettica parlamentare. Bisogna prenderne atto e tenerlo a mente da qui ad un anno quando, a parti invertite, vedremo i comportamenti che si terranno in aula.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare sull'articolo 3 e sulle proposte emendative ad esso presentate, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

ANTONIO PEZZELLA, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario su tutte le proposte emendative presentate all'articolo 3.

PRESIDENTE. Il Governo?

PAOLO UGGÈ, *Sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*. Signor Presidente, il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Raffaldini 3.1 e Rosato 3.42.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Raffaldini, al quale ricordo che ha un minuto a disposizione.

FRANCO RAFFALDINI. Signor Presidente, gli identici emendamenti in esame intendono sostituire la dizione « quattro mesi » con quella « dodici mesi »: si tratta del periodo entro il quale un autotrasportatore deve risolvere la controversia che può avere con suo committente. Penso che tale impostazione sia sbagliata in sé: bisogna dare più tempo. Inoltre, al di sopra di tale norma vi è il codice civile che prevede tempi ben diversi per far valere i propri diritti in caso di controversia.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rosato. Ne ha facoltà.

ETTORE ROSATO. Si è voluta fare una norma per risolvere delle controversie, ma tale norma genererà altre controversie, per i motivi che ha appena esposto il collega Raffaldini. Questa sarà materia per avvocati, i quali si cimenteranno a difendere, peraltro in maniera anche abbastanza facile, gli autotrasportatori, ai quali viene impedito — da una legge che dà loro quattro mesi di tempo — l'esercizio della facoltà di dirimere una controversia nei tempi stabiliti dal codice civile.

Se si voleva cercare una soluzione, lo si doveva fare con il consenso delle categorie. Ho avuto modo di notare, in sede di Commissione, come le posizioni siano diversificate anche all'interno delle stesse categorie, per ciò che riguarda il riferimento ai tempi. Il sottosegretario sa come la rappresentanza di categoria non ritenga che questa possa essere una soluzione efficace. Questo, ad ogni modo, lo vedremo fra quattro-cinque mesi, quando (secondo questo provvedimento) tutte le controversie saranno esaurite. Purtroppo però così non sarà, perché il sistema non può funzionare meglio se lavorano gli avvocati invece che gli autotrasportatori.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Raffaldini 3.1 e Rosato 3.42, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 356
Maggioranza 179
Hanno votato sì 162
Hanno votato no .. 194).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Raffaldini 3.40.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Raffaldini, al quale ricordo che ha un minuto a disposizione. Ne ha facoltà.

FRANCO RAFFALDINI. Con questo emendamento ribadisco la nostra proposta moderna, europea di passare alla soluzione di controversie attraverso il meccanismo della conciliazione o dell'arbitrato. Poiché in modo molto sommesso e vago nel testo si dice che viene « data facoltà », noi chiediamo invece una posizione ben più netta: quella di passare attraverso la conciliazione o l'arbitrato, prima di ingolfare tutti i nostri tribunali.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Raffaldini 3.40, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 376
Maggioranza 189

Hanno votato sì 171
Hanno votato no .. 205).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Raffaldini 3.41.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Raffaldini, al quale ricordo che ha un minuto a disposizione. Ne ha facoltà.

FRANCO RAFFALDINI. Con questo emendamento chiediamo di sopprimere il comma 2 dell'articolo 3, perché mal formulato. Si utilizzano infatti termini quali « possono » « è data facoltà » ed inoltre si rimanda addirittura a decreti futuri. A questo punto, pensiamo che sarebbe molto più semplice sopprimere interamente il comma 2.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rosato. Ne ha facoltà.

ETTORE ROSATO. Signor Presidente, colgo anch'io l'occasione per sollecitare una riflessione da parte del Governo su questo tema. Al sottosegretario Uggè dico che questa non è una strada produttiva. Abbiamo sottolineato, anche con numerose proposte emendative, che quello posto dal mondo dell'autotrasporto è un problema reale. Non è dunque questa la modalità per risolverlo. Si creerà un nuovo contenzioso, che impedirà di utilizzare quelle risorse necessarie, che il mondo dell'autotrasporto ha già in forma limitata, per nuovi investimenti. Per mesi vi sarà un'attenzione rivolta a questi 50 mila miliardi di vecchie lire — per usare la valuta cara a Berlusconi —, bloccati da queste controversie.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Raffaldini 3.41, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 366
Maggioranza 184
Hanno votato sì 165
Hanno votato no .. 201).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 373
Votanti 372
Astenuti 1
Maggioranza 187
Hanno votato sì 203
Hanno votato no .. 169).

**(Esame dell'articolo 4
 — A.C. 5197)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 4 (*vedi l'allegato A — A.C. 5197 sezione 6*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 370
Votanti 369
Astenuti 1
Maggioranza 185
Hanno votato sì 207
Hanno votato no .. 162).

**(Esame degli ordini del giorno
 — A.C. 5197)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli ordini del giorno presentati (*vedi l'allegato A — A.C. 5197 sezione 7*).

Invito il rappresentante del Governo ad esprimere il parere sugli ordini del giorno presentati.

PAOLO UGGÈ, *Sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*. Il Governo accetta l'ordine del giorno Caparini n. 9/5197/1, mentre invita i presentatori dell'ordine del giorno Parolo n. 9/5197/2 a riformularlo nel senso di inserire, dopo le parole: « a valutare l'opportunità di adottare iniziative », le seguenti: « compatibili con gli orientamenti europei », altrimenti non lo può accettare.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori dell'ordine del giorno Parolo n. 9/5197/2 accettano la riformulazione proposta e non insistono per la votazione.

PAOLO UGGÈ, *Sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*. Il Governo invita altresì i presentatori dell'ordine del giorno Luciano Dussin n. 9/5197/3 a riformularlo nel senso di introdurre, dopo le parole: « in collaborazione con le imprese di autotrasporto », le seguenti: « favorendo altresì la frequenza per gli autisti extracomunitari », altrimenti il Governo non lo può accettare.

PRESIDENTE. Chiedo ai presentatori dell'ordine del giorno Luciano Dussin n. 9/5197/3 se accettino la riformulazione proposta dal rappresentante del Governo.

ANDREA GIBELLI. Signor Presidente, anche a nome dell'onorevole Luciano Dussin, primo firmatario dell'ordine del giorno, ritengo che la riformulazione proposta dal Governo sia compatibile con l'impianto dell'ordine del giorno. Pertanto, accetto la riformulazione proposta e non insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Gibelli.

PAOLO UGGÈ, *Sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*. Il Governo accetta gli ordini del giorno Gibelli n. 9/5197/4 e Pezzella n. 9/5197/5, mentre non accetta l'ordine del giorno Zeller n. 9/5197/6. Accetta, altresì, gli ordini del giorno Canelli n. 9/5197/7 e Briguglio n. 9/5197/8.

Con riferimento all'ordine del giorno Paolone n. 9/5197/9, il Governo ne propone una riformulazione, altrimenti non lo può accettare, nel senso di inserire, dopo le parole: « regolarità amministrativa di circolazione », le seguenti: « e tecnica ».

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori dell'ordine del giorno Paolone n. 9/5197/9 accettano la riformulazione proposta e non insistono per la votazione.

PAOLO UGGÈ, *Sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*. Anche con riferimento all'ordine del giorno Meduri n. 9/5197/10, il Governo ne propone una riformulazione, altrimenti non lo può accettare, nel senso di sostituire le parole: « nella definizione delle tariffe » con le seguenti: « in materia di »

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori dell'ordine del giorno Meduri n. 9/5197/10 accettano la riformulazione proposta e non insistono per la votazione.

PAOLO UGGÈ, *Sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*. Con riferimento all'ordine del giorno Milana n. 9/5197/11, il Governo ne propone una riformulazione, altrimenti non lo può accettare, nel senso di inserire, dopo le parole: « a tenere conto delle altre esperienze comunitarie », le seguenti: « in materia di merci pericolose ».

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori dell'ordine del giorno Milana

n. 9/5197/11 accettano la riformulazione proposta e non insistono per la votazione.

PAOLO UGGÈ, *Sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*. Quanto all'ordine del giorno Mosella n. 9/5197/12, il Governo ne propone una riformulazione, altrimenti non lo può accettare, nel senso di inserire, dopo le parole: « a tenere conto delle altre esperienze comunitarie », le seguenti: « in materia di merci pericolose affinché », e di sopprimere il periodo: « e che pertanto preveda un incremento esponenziale della tariffa rispetto alle distanze percorse ».

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori dell'ordine del giorno Mosella n. 9/5197/12 accettano la riformulazione proposta e non insistono per la votazione.

PAOLO UGGÈ, *Sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*. Con riferimento all'ordine del giorno Realacci n. 9/5197/13, il Governo ne propone una riformulazione, altrimenti non lo può accettare, nel senso di inserire, dopo le parole: « a tenere conto di altre esperienze comunitarie », le seguenti: « in materia di distribuzione delle merci in ambito urbano ».

PRESIDENTE. Prendo atto che l'onorevole Realacci accetta la riformulazione proposta dal Governo e non insiste per la votazione.

PAOLO UGGÈ, *Sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*. Con riferimento all'ordine del giorno Lettieri n. 9/5197/14, il Governo ne propone una riformulazione, altrimenti non lo può accettare, nel senso di inserire, dopo la parola: « esteri », le seguenti: « fatte salve le libertà contrattuali ».

PRESIDENTE. Prendo atto che l'onorevole Lettieri accetta la riformulazione proposta dal Governo e non insiste per la votazione.

PAOLO UGGÈ, *Sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*. Il Governo non accetta l'ordine del giorno Carbonella n. 9/5197/15 e Pasetto n. 9/5197/16, mentre accetta gli ordini del giorno Rosato n. 9/5197/17, Romoli n. 9/5197/18, Perrotta n. 9/5197/19 e Antonio Pepe n. 9/5197/20.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori degli ordini del giorno accettati dal Governo non insistono per la votazione.

GIOVANNI CARBONELLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

GIOVANNI CARBONELLA. Signor Presidente, avevo espresso l'intenzione di intervenire sul mio ordine del giorno n. 9/5197/15, che non è stato accettato dal Governo.

PRESIDENTE. Le chiedo scusa, onorevole Carbonella.

GIOVANNI CARBONELLA. Non c'è bisogno che lei mi chieda scusa, perché conosciamo la sua cortesia.

PRESIDENTE. Non è formale, onorevole Carbonella.

GIOVANNI CARBONELLA. Lo so, è sostanziale, ma anche le mie affermazioni sono di sostanza.

PRESIDENTE. Prego, onorevole Carbonella, ha facoltà di parlare.

GIOVANNI CARBONELLA. Franca-mente, non comprendo perché in maniera molto sbrigativa, secondo una prassi ormai consolidata, si liquidino ordini del giorno con contenuti a mio avviso importanti sia per quanto riguarda il provvedimento in esame sia per le implicazioni che ne derivano.

Ho presentato un ordine del giorno relativo ad una politica del Governo che

oggettivamente non si fa carico del fatto che, in tutti questi anni, in maniera crescente sono state ridotte risorse destinate al trasporto pubblico locale.

PRESIDENTE. Onorevole Carbonella, la invito a concludere.

GIOVANNI CARBONELLA. Concludo, Presidente.

In sostanza, intendo sostenere che, quando parliamo di trasporto pubblico, sembriamo attribuirgli la massima importanza mentre poi non supportiamo in termini economici queste società per consentire una vera efficienza del trasporto pubblico, sia per quanto riguarda le persone sia per quanto concerne l'ambiente. Insisto pertanto per la votazione del mio ordine del giorno n. 9/5197/15 (*Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Carbonella n. 9/5197/15, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	353
Votanti	348
Astenuti	5
Maggioranza	175
Hanno votato sì	157
Hanno votato no ..	191).

Passiamo all'ordine del giorno Zeller n. 9/5197/6, non accettato dal Governo.

Prendo atto che i presentatori insistono per la votazione.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Zeller n. 9/5197/6, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 359
Maggioranza 180
Hanno votato sì 169
Hanno votato no .. 190).

Passiamo all'ordine del giorno Pasetto n. 9/5197/16, non accettato dal Governo.

Prendo atto che i presentatori insistono per la votazione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giachetti, al quale ricordo che ha a disposizione un minuto. Ne ha facoltà.

ROBERTO GIACHETTI. Signor Presidente, intendo sottolineare il mio dispiacere per il parere contrario, che stigmatizzo, espresso dal Governo sul presente ordine del giorno.

Tutti i cittadini si rendono conto della difficile situazione che determina l'inquinamento nelle nostre città e sappiamo benissimo quanto ciò dipenda dalla mancanza di un effettivo sviluppo del trasporto pubblico rispetto a quello privato.

L'azione di questo Governo ha certamente penalizzato tutti i comuni, attraverso un taglio dei trasferimenti agli enti locali anche nel settore del trasporto pubblico. In questo provvedimento si fa comunque riferimento al trasporto pubblico locale, dunque ci aspettavamo da parte del Governo un'attenzione maggiore nonché una risposta nei confronti dei sindaci che chiedono all'esecutivo di essere posti nelle condizioni di fornire una risposta positiva ai cittadini per la loro sicurezza e per la tutela dall'inquinamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Pasetto n. 9/5197/16, non accettato dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 356
Maggioranza 179
Hanno votato sì 162
Hanno votato no .. 194).

È così esaurito l'esame degli ordini del giorno presentati.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Per la risposta ad uno strumento del sindacato ispettivo (*ore 19,32*).

PIERO RUZZANTE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERO RUZZANTE. Signor Presidente, in svariate occasioni ho preso la parola per sottolineare altri problemi, mentre adesso vorrei soltanto sollecitare la risposta ad un'interrogazione da me presentata in data 27 ottobre 2003. Si tratta dell'interrogazione n. 3-02792, alla quale da oltre un anno e mezzo non ho ancora avuto risposta. Tale strumento di sindacato ispettivo è stato rivolto al ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al ministro delle infrastrutture e dei trasporti e al ministro della difesa sul tema delle scie chimiche, cosiddette *chemtrails*.

Si tratta di un fenomeno che da alcuni anni è avvertito nei cieli e riguarda scie che lasciano tracce di silicio e di metalli di altra natura. Come appare da alcuni studi effettuati negli Stati Uniti d'America, tale fenomeno sembra collegato all'intensificazione del traffico aereo e sembra influenzare i dati delle polveri registrati nelle nostre città, che tanto preoccupano per la salute dei cittadini.

Quindi, ritengo che su tale tema sia necessaria una risposta da parte del Governo. Ho constatato che per la suddetta risposta, in data 24 ottobre, era stata conferita delega al ministro dell'ambiente,

mentre il 14 maggio 2004 la stessa delega è stata conferita al ministro delle infrastrutture e dei trasporti.

A me non interessa il ministro che concretamente viene chiamato in causa, bensì il contenuto della risposta. Ripeto che è passato un anno e mezzo e, pertanto, chiedo un cortese sollecito alla Presidenza affinché in tempi rapidissimi possa essere data risposta a questo atto di sindacato ispettivo riguardante un tema assai delicato, in qualche modo connesso e collegato ai dati sulle polveri inquinanti che così tanto preoccupano in molte città e aree urbane.

PRESIDENTE. Onorevole Ruzzante, solleciteremo il Governo affinché sia data una risposta rapida alla sua interrogazione.

Sull'ordine dei lavori.

FILIPPO ASCIERTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FILIPPO ASCIERTO. Signor Presidente, vorrei soltanto brevemente sensibilizzare il ministro della difesa, il ministro dell'interno, nonché quelli interessati alle forze dell'ordine, su un problema sorto in questi giorni. Per il secondo anno, in sede di legge finanziaria, è stato previsto uno stanziamento di 160 milioni di euro per il riordino delle carriere; tale stanziamento dovrebbe contribuire a risolvere i problemi di avanzamento nell'ambito dei ruoli. Nel corso del tempo...

PRESIDENTE. Onorevole Ascierio, mi scusi se la interrompo, ma lei non sta sollecitando un'interrogazione, bensì sta ponendo un problema. Lei sa di poter disporre di altri strumenti parlamentari per fare questo.

FILIPPO ASCIERTO. Signor Presidente, allora preannuncio che presenterò un'interrogazione per bloccare i corsi e i concorsi interni, che stanno per essere banditi

all'interno dei ruoli delle forze dell'ordine, quando già esistono uno stanziamento nella legge finanziaria...

PRESIDENTE. Onorevole Ascierio, presenti in proposito un'interrogazione!

FILIPPO ASCIERTO. ... e una proposta di legge *in itinere* presso la I Commissione, attualmente all'esame in sede di Comitato ristretto. Pertanto, ribadisco che presenterò un'interrogazione in proposito.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 16 febbraio 2005, alle 10:

(ore 10 e al termine dell'esame e della votazione della mozione presentata nei confronti del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti)

1. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 2557 — Delega al Governo per il riassetto normativo del settore dell'auto-transporto di persone e cose (*Approvato dal Senato*) (5197).

e delle abbinare proposte di legge:
GIBELLI e CAPARINI; ROSATO ed altri;
COLLAVINI ed altri (1571-4876-5341).

— *Relatore:* Pezzella.

2. — Seguito della discussione delle mozioni Violante ed altri n. 1-00419, Antonio Leone ed altri n. 1-00422 e Cima ed altri n. 1-00423 sulle politiche da adottare in materia di cambiamenti climatici.

3. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Disciplina delle attività nel settore funerario (4144-A).

e delle abbinare proposte di legge: BIONDI; BUTTI ed altri; BURTONE e MOLINARI; MASSIDDA ed altri (1444-1646-2664-3763).

— Relatore: Minoli Rota.

4. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

KESSLER, FINOCCHIARO, BONITO, CARBONI, RANIERI *: Disposizioni per conformare il diritto interno alla decisione quadro 2002/584/GAI del Consiglio, del 13 giugno 2002, relativa al mandato d'arresto europeo e alle procedure di consegna tra Stati membri (*Approvata dalla Camera e modificata dal Senato*) (4246-B).

— Relatore: Pecorella.

*I firmatari hanno ritirato la loro sottoscrizione dalla proposta di legge.

5. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

S. 404 — d'iniziativa dei senatori: COZZOLINO e SERVELLO: Nuova regolamentazione delle attività di informazione scientifica farmaceutica e istituzione dell'albo degli informatori scientifici del farmaco (*Approvata dalla XII Commissione permanente del Senato*) (3204-A).

e delle abbinare proposte di legge: BOLOGNESI ed altri; LUSETTI ed altri; MAURA COSSUTTA; LUCCHESI ed altri; MILANESE; ANGELA NAPOLI e CAMINATI; CASTELLANI ed altri; CATANOSO ed altri; ZANELLA (342-1419-1479-1482-1572-1651-1870-3280-3301).

— Relatore: Minoli Rota.

6. — *Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge:*

BOSSI; VIGNI e BELLINI; MARTINAT ed altri; PECORARO SCANIO e LION; MANTINI ed altri; SANDRI ed altri; LUPI ed altri; VENDOLA e RUSSO

SPENA: Principi in materia di governo del territorio (153-442-677-1065-3627-3810-3860-4707-A).

— Relatore: Lupi.

7. — *Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge* (previo esame e votazione di una questione pregiudiziale e di una questione sospensiva):

PISAPIA ed altri; TRANTINO ed altri; SODA ed altri; BUFFO ed altri; PISAPIA ed altri; PISCITELLO: Disposizioni in materia di protezione umanitaria e di diritto di asilo (1238-1554-1738-3847-3857-3883-A).

— Relatore: Carrara.

8. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

GHEDINI ed altri: Disposizioni in materia di messa alla prova dell'imputato (3452-A).

— Relatore: Ghedini.

(ore 13)

9. — Votazione per l'elezione di un Segretario di Presidenza, ai sensi dell'articolo 5, comma 9, del regolamento.

(ore 15)

10. — Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

(ore 16)

11. — Discussione della mozione Violante ed altri n. 1-00420 presentata a norma dell'articolo 115, comma 3, del regolamento, nei confronti del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.

La seduta termina alle 19,35.

ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI DI DISCUSSIONE
DELLA MOZIONE DI SFIDUCIA N. 1-00420

**MOZIONE N. 1-00420 – SFIDUCIA MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
PIETRO LUNARDI**

Tempo complessivo, comprese le dichiarazioni di voto: 6 ore.

Governo	20 minuti
Richiami al regolamento e tempi tecnici	1 ora
Interventi a titolo personale	40 minuti (con il limite massimo di 8 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	3 ore e 20 minuti (ai gruppi Democratici di sinistra-l'Ulivo, Margherita DL-L'Ulivo e Rifondazione comunista, i cui deputati hanno sottoscritto la mozione, è stato attribuito un tempo ulteriore di 10 minuti ciascuno, per complessivi 30 minuti, già compreso nella ripartizione)
<i>Forza Italia</i>	<i>39 minuti</i>
<i>Democratici di sinistra-L'Ulivo</i>	<i>43 minuti</i>
<i>Alleanza Nazionale</i>	<i>27 minuti</i>
<i>Margherita, DL-L'Ulivo</i>	<i>34 minuti</i>
<i>UDC</i>	<i>17 minuti</i>
<i>Lega Nord Federazione Padana</i>	<i>16 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>24 minuti</i>
Gruppo misto	42 minuti (è stato attribuito un tempo ulteriore di 12 minuti complessivi già ripartito tra le seguenti componenti: Popolari-UDEUR, Comunisti italiani, Socialisti democratici italiani, Verdi-l'Unione, i cui deputati hanno sottoscritto la mozione)
<i>Popolari-UDEUR</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Comunisti italiani</i>	<i>9 minuti</i>

<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Verdi-l'Unione</i>	<i>7 minuti</i>
<i>Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Ecologisti democratici</i>	<i>2 minuti</i>

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DOTT. FABRIZIO FABRIZI

Licenziato per la stampa alle 22,15.